

ALCUNE RIFLESSIONI A PARTIRE DAL LIBRO DI FRANCESCO STRAZZARI

FATIMA, CUORE SPIRITUALE DEL PORTOGALLO

Nel 2017 verrà celebrato il centenario delle apparizioni della Madonna ai pastorelli di Fatima. A questo appuntamento il santuario si avvicina attraverso un settennato di preparazione. Sarà l'occasione per riscoprire la validità e l'attualità del messaggio e i suoi pregevoli contenuti teologici. Ce ne parla l'attuale rettore del santuario.

Fatima è un fenomeno della vita della Chiesa dei secoli XX e XXI che non si può ignorare. Avvicinandosi l'anno del centenario delle apparizioni della Madonna (1917), il libro di Francesco Strazzari sul "fenomeno Fatima"¹ è un grande contributo per una migliore comprensione di Fatima. In genere, anche quando un tema è interessante, è sempre difficile coniugare la proposta della divulgazione, che deve avere un linguaggio attraente, con la profondità nella presentazione dei temi. Credo che uno dei grandi meriti di Francesco Strazzari sia stato quello di riuscire a coniugare, in modo felice, entrambi gli aspetti. Anche la varietà degli interlocutori scelti, in contesti diversi, con stili e prospettive differenti ma tra loro complementari, contribuisce a rendere la lettura piacevole e interessante.

Papa Benedetto XVI

Nel suo pellegrinaggio al santuario di Fatima, nel 2010, papa Benedetto XVI ha definito il santuario come il «cuore spirituale del Portogallo», un'espressione felice che Francesco Strazzari ha messo come sottotitolo del suo libro *Il fenomeno Fatima*. Ma questo «cuore spirituale del Portogallo» va ben oltre i confini del Portogallo stesso: sono milioni i devoti della Madonna di Fatima in tutto il mondo, come sono milioni i pellegrini che, ogni anno, vengono in pellegrinaggio.

Da parte mia, più che parlare del libro, che invito vivamente a leggere e a rileggere, vorrei indicare alcuni aspetti dell'attualità di Fatima e del suo messaggio, partendo dal centenario delle apparizioni.

In diverse occasioni, papa Benedetto XVI ha messo in evidenza alcune dimensioni dell'attualità del messaggio di Fatima. Prima di tutto, ha sottolineato l'importanza kerygmatica ed evangelizzatrice del messaggio di Fatima. Nella visita *ad limina* dei vescovi portoghesi, il 10 novembre 2007, il papa aveva detto: «Mi è grato pensare a Fatima come scuola di fede con la vergine Maria come maestra; lì lei ha collocato la sua cattedra per insegnare ai piccoli veggenti, e poi alle moltitudini, le verità eterne e l'arte di pregare, credere e amare». Scuola di fede, il messaggio di Fatima è ugualmente scuola di preghiera, di adorazione e di celebrazione della fede. Una fede che si esprime nelle forme della pietà popolare e anche nelle forme liturgiche, senza confusione, ma armonicamente correlate. Una fede con una dimensione anche affettiva, espressa in un linguaggio semplice, ma non per questo meno profonda.

Ancora secondo papa Benedetto XVI, Fatima «è una scuola di fede e di speranza, perché è anche scuola di carità e di servizio ai fratelli» (*udienza generale*, 19 maggio 2010). Questa non è la dimensione più visibile di Fatima, ma è una parte imprescindibile del suo messaggio e della sua missione. Se è vero che sono la preghiera, la celebrazione della fede e l'annuncio della Parola ad emergere in primo piano, è però nella pratica della carità che si manifesta la fedeltà al messaggio ricevuto.

Nella sua visita in Portogallo, papa Benedetto XVI è venuto anche a ricordare la missione profetica del messaggio di Fatima: «Si illuderebbe chi pensasse che la missione profetica di Fatima sia conclusa. Qui rivive quel disegno di Dio che interpella l'umanità sin dai suoi primordi: «Dov'è Abele, tuo fratello? [...] La voce del sangue di tuo fratello grida a me dal suolo! (Gen 4,9)». Molte persone pensavano che Fatima, dopo la rivelazione della terza parte del "segreto", nell'anno 2000, avrebbe perso la sua capacità di attrarre, e che il suo messaggio si sarebbe esaurito, perché già compiuto, già realizzato. Questo non è accaduto; primo, perché l'attrattiva del messaggio di Fatima non stava nella curiosità di conoscere questa parte del "segreto"; poi, perché – come ha detto Benedetto XVI –

sarebbe un'illusione pensare che la dimensione profetica di Fatima possa essere ridotta al cosiddetto "segreto".

Nel 2017 il santuario di Fatima celebrerà i cento anni delle apparizioni della Madonna. Nel 2016 saranno trascorsi cent'anni dalle apparizioni dell'Angelo ai tre veggenti. È il centenario riguardante le apparizioni della Madonna che ci accingiamo a celebrare, attraverso un itinerario di sette anni che ha avuto inizio nel 2010. Lo stimolo è venuto dallo stesso papa Benedetto XVI, che, nel corso della sua visita in Portogallo nel 2010, ci ha invitati ad approfittare dei sette anni che ancora ci separavano dal centenario, per intraprendere un cammino di preparazione che ci guidasse fino al 2017. Accettata la sfida, abbiamo elaborato un itinerario che – a mio avviso – mette bene in evidenza l'attualità del messaggio di Fatima.

L'itinerario dei sette anni

Vorremmo che questo ciclo di sette anni fosse un'opportunità per diffondere e ravvivare la consapevolezza della ricchezza e dell'attualità del messaggio di Fatima e per approfondire i suoi contenuti.

António Marto, vescovo di Leiria-Fatima, nel suo dialogo con Francesco Strazzari, usa una bella similitudine tra questo ciclo di sette anni e il candelabro a sette bracci, la *Menorah*, che illuminava il tempio di Gerusalemme e che oggi illumina le sinagoghe. I sette anni sono sette luci che illuminano il cammino di celebrazione del centenario.

Nell'elaborazione dell'itinerario tematico, si è partiti dalle *Memorie di suor Lucia* per individuare i diversi elementi di questo cammino di riflessione. In ciascuno dei cicli si fa riferimento ad una delle apparizioni, dell'Angelo e della Madonna, ripercorrendo, in questo modo, gli avvenimenti storici di Fatima. Così sono state evidenziate le idee fondamentali del messaggio di Fatima, dotando ciascuno dei sette cicli annuali di un insieme diversificato di proposte, capaci di presentarlo e di illuminarlo: è stata scelta una frase ispiratrice, a partire dalla quale è stato formulato un tema generale per ciascun anno; abbiamo definito un nucleo teologico, un elemento catechistico e un atteggiamento credente da sviluppare. Per creare una sintonia con i mesi in cui più numerosi sono i pellegrinaggi, cioè da maggio ad ottobre, abbiamo sviluppato ciascun tema generale in sei unità tematiche, proponendo per ciascuna di esse diversi contenuti specifici.

Questo itinerario lega i temi significativi del messaggio di Fatima con un filo conduttore, così da porre in risalto le idee unificatrici, distinguere gli aspetti centrali da quelli secondari, trovare una prospettiva d'approccio e le chiavi di lettura. C'è stata la preoccupazione d'integrare in questo progetto i contenuti teologici del messaggio di Fatima con le espressioni concrete della sua spiritualità che possono essere introdotte nelle diverse proposte pastorali: l'adorazione alla ss. Trinità, la centralità dell'eucaristia, l'appello alla conversione, la penitenza come cammino di conversione, la dimensione mariana della fede cattolica, la preghiera per la conversione dei peccatori, per il papa e per la pace nel mondo, la riparazione ai cuori di Gesù e di Maria, la solidarietà fraterna.

Tutti questi elementi offrono prospettive d'approfondimento del messaggio di Fatima, dando un inquadramento teologico alle pratiche devozionali caratteristiche della spiritualità fatimita: la preghiera del rosario, l'adorazione eucaristica, le pratiche devozionali dei primi sabati, la devozione al Cuore immacolato di Maria. Si costituisce così un adeguato orientamento per il supporto tematico delle celebrazioni liturgiche, della catechesi, degli atti spirituali devozionali, dei contesti di studio e di riflessione.

Nel cuore della fede

Il teologo di Burgos (Spagna), Eloy Bueno de la Fuente, in un recente lavoro di lettura teologica del messaggio di Fatima, afferma che il messaggio di Fatima «riflette, da diversi punti di vista, il cuore stesso della rivelazione» (E. Bueno de la Fuente, *A Mensagem de Fátima. A misericórdia de Deus: o triunfo do amor nos dramas da história*, Santuario di Fatima, 2014, p. 13), ossia riflette il nucleo del Vangelo. Gli avvenimenti di Fatima e la testimonianza dei tre veggenti possono essere visti come un *nexus mysteriorum*, cioè come l'esperienza genuina in cui si intersecano e si racchiudono le dimensioni fondamentali della rivelazione/auto-comunicazione di Dio uno e trino e della libera risposta di fede dell'uomo e della donna. Il messaggio di Fatima non ci fa deviare verso ciò che è periferico e secondario, ma ci porta all'essenziale della fede cristiana e «ci consente di approfondire la logica più radicale della rivelazione di Dio Trinità: l'amore di Dio che si manifesta come misericordia per superare, dal di dentro, i drammi della storia umana» (E. Bueno de la Fuente, *A Mensagem de Fátima*, p. 14).

Che il messaggio di Fatima ci porti al centro dell'esperienza cristiana della fede, al cuore del Vangelo, lo chiarisce l'itinerario tematico del centenario. Basta guardare i temi di questi primi anni. Nel primo anno del settenario, l'avvenimento che ha ispirato il tema che ha guidato l'attività pastorale del santuario sono state le apparizioni dell'Angelo ai tre pastorelli, nel 1916. Col tema «Santissima Trinità, ti adoro profondamente», si è voluto dare risalto alla dimensione trinitaria del messaggio di Fatima e motivare l'atteggiamento di adorazione da parte dei pellegrini e dei devoti di Nostra Signora di Fatima.

Nel secondo anno del settenario, siamo partiti da una domanda-sfida della Madonna nella sua prima apparizione, nel maggio del 1917: «Volete offrirvi a Dio?», per motivare l'atteggiamento di offerta di sé a Dio e ai fratelli.

Il terzo anno è stato dedicato alla seconda apparizione della Madonna, quella di giugno. Come tema è stata scelta l'esortazione «Non abbiate paura», in collegamento con la promessa della Madonna alla veggente Lucia: «Il mio Cuore immacolato sarà il tuo rifugio e il cammino che ti condurrà fino a Dio». Per motivare l'atteggiamento di fiducia, si è optato per la formula sintetica «Non abbiate paura», esortazione frequente nei testi biblici.

Nel quarto anno pastorale, il tema «Avvolti nell'amore di Dio per il mondo» ci ha portato al cuore della nostra fede in Dio che è amore e che ci spinge a vivere concretamente questo amore nel nostro rapporto con Dio e con gli altri.

L'anno pastorale 2014-2015, che fa riferimento all'apparizione di agosto, con il tema «Santificati in Cristo» mira a rendere consapevoli che siamo Chiesa «comunione di santi»; ci sollecita ad accettare la chiamata alla santità come nostra comune vocazione; e ci invita ad abbracciare, come atteggiamento di fede, la preghiera, poiché «la preghiera, che apre all'esperienza dell'amore di Dio, ci inserisce anche nella comunione dei santi» (E. Bueno de la Fuente, *A Mensagem de Fátima*, p. 228).

L'elenco potrebbe continuare... Sono sempre i contenuti fondamentali della fede ad essere posti al centro e sono sempre gli atteggiamenti fondamentali del credente ad essere proposti.

Il centro del messaggio

Nella prefazione al libro di Francesco Strazzari, l'attuale vescovo di Coimbra, già rettore del santuario di Fatima, Virgílio Antunes, identifica quattro aspetti o dimensioni relative all'attualità del messaggio di Fatima: l'affermazione della fede soprannaturale, la volontà salvifica di Dio nei confronti dell'umanità, il ruolo della Chiesa nel disegno salvifico di Dio e la conversione, elemento fondamentale del messaggio di Fatima, come cammino per la trasformazione del mondo. Questi sono alcuni degli aspetti che l'itinerario tematico del centenario delle apparizioni mette in evidenza. Non intendo sviluppare questi temi, ma solo sottolineare il primo – la fede in Dio – come l'aspetto centrale del messaggio. Messaggio più che mai attuale.

In un tempo come il nostro, in cui la minaccia non sta tanto nei regimi totalitari atei, ma piuttosto in un ateismo pratico, che porta tanti a vivere come se Dio non esistesse, Fatima viene a ricordare il posto essenziale di Dio nella nostra vita e nel nostro mondo. Fatima è un grido d'allarme contro l'indifferenza religiosa che cresce nelle nostre società.

Al centro del messaggio di Fatima c'è la rivelazione della centralità di

Dio, santissima Trinità. Questa affermazione può causare qualche sorpresa, poiché abbiamo la tendenza a collegare immediatamente Fatima ad un messaggio mariano; in realtà, il contenuto del messaggio è profondamente teologico e ci mostra in modo esemplare Maria come via a Dio. La stessa suor Lucia, nella sua ultima opera (incompiuta), vede in questa centralità di Dio nella vita dei credenti il nucleo del messaggio: «Il messaggio [di Fatima] è la rivelazione di Dio presente nel mondo tra gli uomini, in modo unico in ciascuno di noi. Non è una novità. Sin dall'inizio dei tempi, Dio, in diversi modi, si è rivelato all'umanità» (*Come vedo il messaggio nel corso del tempo e degli avvenimenti*, 2006, p. 25).

Il messaggio di Fatima non intende innovare o soddisfare la nostra curiosità riguardo a Dio, ma portarci ad una forte esperienza di Dio, santissima Trinità. Questa «intuizione trinitaria», presente nel messaggio, non solo si trova nel cuore della rivelazione, ma è essenziale e decisiva per la fede cristiana. Per questo, ciò che Fatima ha di essenziale è, in ultima analisi, il risvegliare alla necessità di centrare radicalmente la nostra vita in Dio, l'unico che deve essere amato e adorato.

Nei gesti e nelle parole, sia dell'Angelo della pace che della Madonna, Dio si rivela nel suo mistero trinitario, suscitando una risposta generosa di adorazione, di donazione di sé e di riparazione da parte dei pastorelli.

Il nucleo e la chiave per comprendere il messaggio, contenuti nelle rivelazioni fatte ai veggenti di Fatima, è esattamente il mistero di Dio come mistero trinitario. Pertanto, possiamo dire con mons. António Marto, senza pericolo di esagerare, che «tutto il messaggio di Fatima e la sua spiritualità partono dalla Trinità e ad essa conducono». È chiaro che non dobbiamo cercare nel messaggio di Fatima un'elaborazione di concetti teologici: lì troviamo, invece, una forte esperienza della presenza di Dio. Non ci propone un discorso speculativo su Dio, ma piuttosto una conoscenza esistenziale, capace di trasformare la vita, come ha trasformato quella dei veggenti.

Maria è il cammino verso Dio, non è soltanto la madre, ma anche la maestra, la mistagoga che introduce nel mistero. A Fatima non è venuta a parlare di sé, ma a condurci, attraverso le sue mani materne, a Dio. Da qui la felice espressione del card. G. Ravasi, che ha definito Fatima come «luogo di cultura materna». Un aspetto in cui la Madonna manifesta questo carattere di madre e maestra è la preghiera: invita alla preghiera, insegna a pregare e ascolta le preghiere che i fedeli, suoi figli, le dirigono.

Fatima è luogo di preghiera e di forte esperienza di Dio. Nelle apparizioni dell'Angelo ai pastorelli, nel 1916, il messaggero celeste insegnò loro alcune preghiere e li esortò a pregare: «Pregate! Pregate molto!». Ma è soprattutto la Madonna, l'anno successivo, che ripete insistentemente questo appello alla preghiera. Fin dalla prima apparizione, la Madonna chiede ai pastorelli la preghiera quotidiana del rosario. Ma non soltanto il rosario. La preghiera fa parte del nucleo del messaggio di Fatima come invito ad una forte esperienza di Dio. Quello che troviamo nella testimonianza dei veggenti di Fatima è proprio questa forte esperienza di incontro con Dio capace di trasformare la vita. Questo è ciò che continua ad accadere a Fatima e attraverso il suo messaggio. Questo è ciò di cui molti pellegrini fanno esperienza in santuario: l'opportunità e la sollecitazione a lasciarsi condurre per mano da Maria, nella preghiera come incontro e dialogo con Dio.

Ecco alcuni pensieri sul «fenomeno Fatima». L'obiettivo non era quello di spiegare o di presentare il contenuto del libro, ma di invitare alla sua lettura. Il libro di Francesco Strazzari ci aiuta a scoprire il messaggio di Fatima e a percepirne l'attualità; ci porta dal messaggio alla testimonianza della santità dei veggenti di Fatima; ci aiuta a conoscere le novità del santuario, le sue scelte e le sue priorità; ci permette di scoprirlo come luogo della bellezza e dell'arte.

Avvicinandosi l'anno del centenario delle apparizioni, il libro di Francesco Strazzari ci rallegra molto per il contributo che offre nel poter conoscere meglio Fatima: l'avvenimento, i protagonisti, il messaggio e la sua attualità.

p. Carlos Cabecinhas
rettore del santuario di Fatima

¹ Strazzari F., *Il fenomeno Fatima. Viaggio nel cuore spirituale del Portogallo*, EDB, Bologna 2014, pp. 104, € 8,50.

